

## SCRITTURE

TESTO A FRONTE

DIFFICILE RACCONTARE

QUANT'È BELLA GIOVINEZZA

CHE SI FUGGE TUTTAVIA

*Irisvolti di copertina come sono e come dovrebbero essere per sapere cosa c'è davvero in un libro*

di Piergiorgio Paterlini

## ORIGINALE

**I**l giovane protagonista è impacciato con le sue coetanee e disorientato dalla passione per la scrittura, ma ha una dote che coltiva con costanza e determinazione: sa giocare molto bene a calcio. Quando però nel suo quartiere arriva Michele, dovrà ridimensionare le ambizioni e ammettere che «il talento, come la vita, può sembrare un magnifico, drammatico capriccio. E forse lo è». In questo romanzo di formazione malinconico e sincero, Macioci ci regala alcune pagine luminose sull'età di passaggio dall'infanzia all'adolescenza, sull'ascendente dei desideri sulle nostre esistenze, sulla suggestione dei ricordi. Lettore ideale: chi non ha smesso di credere nei propri sogni di gioventù o chi invece li ha rinnegati; chi aspetta l'estate come la più crudele e dolce delle stagioni; chi è rimasto folgorato da *Il soccombente* di Thomas Bernhard, ma predilige scritture più concise.

## TRADUZIONE

**O**rmai è chiaro anche ai sassi che a Enrico Macioci interessano l'infanzia e l'adolescenza. L'adolescenza come «mistero dei misteri» (pag. 24), «un'interessa mai più provata» (pag. 37), «nessuna età più crudele dell'infanzia e dell'adolescenza» (pag. 38), «sapevo non solo che quella era la felicità. Ma che non avrei mai più conosciuto un prodigio simile in futuro» (pag. 54). Fino alla resa, definitiva e consapevole: «Volevo tornare bambino, volevo arrestare quell'infernale processo del diventare adulti» (pag. 72). Ma ciò che colpisce nell'*Estate breve* rispetto ai romanzi precedenti è la costruzione letteraria. Qui a Macioci più del racconto interessa la riflessione. L'autore racconta la propria adolescenza come avesse cucinato una ciambella - buona, per carità - ma in realtà interessato molto più al buco che alla ciambella stessa. Insomma, all'autocoscienza, più che alla concretezza della storia. Anzi, cucina la ciambella - la sostanza, la consistenza, la materialità - al solo scopo di rendere possibile il buco al centro - le riflessioni, il ricordo da preservare a denti stretti - e di racchiuderlo, definirlo, contenerlo (in tutti i sensi), questo buco: nero e luminoso e numinoso insieme, unico, irripetibile, ineguagliabile. «L'adolescenza è un buco che ti inghiotte per restituirti diverso» (pag. 86). Un «buco» che ha bisogno della narrazione se vuole essere letteratura, non dieci paginette di pensieri. Lettore ideale: quegli adulti che riescono «ancora a ricordare come ci si sente a diciassette anni» e rendono «lode a Dio per un simile miracolo» (pag. 109).



Enrico Macioci  
**L'estate  
breve**  
TerraRossa  
pagg. 128  
euro 15

la Repubblica



Enrico Macioci  
**L'ESTATE BREVE**

TERRAROSSA EDIZIONI | FONDANTI

compie 90 anni  
giamo perché  
gli stessi difetti  
di Claudia Morgogione  
e Francesco Piccolo